ANNO XX. Sabato, 2 Febbraio 1867 N. 33.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo devranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Corahill; e West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 57.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Un foglio arretrato Cent. 10.

Firenze, 1 febbraio

LIBERTÀ DELLA CHIESA

Liquidazione dell'Asse Ecclesiastico

II.

Stabilita la libertà religiosa e l'indipendenza reciproca dello Stato e della Chiesa, in quali condizioni si troveranno le varie chiese e congregazioni religiose di rimpetto alle leggi dello Stato? Saranno considerate semplicemente come libere associazioni?

Per le corporazioni religiose non può esser dubbio. Esse hanno cessato d'esistere quali enti morali o giuridici che si vogliano appellare, e se risorgono, è solo come libere associazioni, senza alcun diritto di enti collettivi, senza il diritto di ereditare e di possedere. La Religione de' Rosminiani è in tali condizioni. Essa non ha potuto essere soppressa appunto perchè associazione libera.

Ma le parrocchie e le diocesi? Voi non potete abbandonarle a sè come semplici associazioni libere. La parrocchia è il comune religioso, la diocesi è la provincia religiosa. Sono enti morali e debbono rimaner tali. Lo stato ha il diritto di limitar ad esse la facoltà del possesso e definir la forma del possesso medesimo nell'interesse pubblico, ma non può disconoscerne l'esistenza. Non la disconosce nè l'Inghilterra, nè la Svizzera, nè il Belgio, nè l'Unione Americana.

Donde deriva che i beni della parrocchia e della diocesi non possono esser attribuiti nè al parroco, nè al vescovo, nè al Papa, ma appartengono a' fedeli.

Questa distinzione è della massima importanza avvegnachè sia una delle guarentigie principali della libertà religiosa. Noi parlando di parrocchia non vogliamo accennare specialmente al comune religioso cattolico, ma alla primordiale comunione di qualsiasi fede. Non ripugna alla mente il supposto che una comunione d'un tratto od a poco a poco cambi di religione. Se ne hanno di molti esempi non solo ne' paesi dove la libertà de' culti è più ampia, ma anche in Francia, dove è ristretta. In Italia non è probabile, lo ammettiamo; ma la possibilità ne deve essere tenuta in considerazione dal legislatore. Se voi date i beni al parroco od al vescovo, od al ministro di qualsiasi religione, che avverrebbe nel caso d'una riforma religiosa? La comunione riformata rimarrebbe spogliata di quei beni, di cui avrebbe di bisogno pel servizio del nuovo culto, come li aveva adoperati al servizio del culto abbandonato.

Egli è quindi conforme alle nozioni elementari del diritto, che la parrocchie e le diocesi si abbiano a riguardar come enti morali e comprender tra le opere pie. Si potrebbero adottare delle guarentigie speciali in loro favore, ma non è possibile di trattarle come associazioni libere.

Di tali guarentigie la principale potrebbe essere di non costringerle ad impiegare in fondi di rendita pubblica i capitali ritratti dalla vendita obbligatoria de' beni stabili.

Qui entriamo di necessità nel merito della legge proposta.

Le considerazioni da noi svolte chiariscono la principale divergenza che v'ha fra le nostre idee e la legge proposta.

Ma non crediamo che la divergenza sia tale da toglierè ogni punto di contatto e rendere impossibile ogni transazione.

Il Ministero, presentando il suo progetto, non ha di certo avuto in mente di compiere un atto di reazione, bensì di fare opera liberale ed in pari tempo di conciliazione.

Esso si è preoccupato sì delle necessità della finanza, che della convenienza di metter fine ad ogni controversia tra Chiesa e Stato.

Questa duplice preoccupazione soltanto può spiegare la forma del progetto che associa una vasta riforma del diritto pubblico ad una combinazione finanziaria.

È una confusione che la ragione filosofica respinge, ma che riguardi di politica e di finanza potrebbero consigliare di tollerare in vista de' risultati che dal progetto si attendono.

Però il Ministero deve persuadersi che il titolo primo del progetto non risponde allo scopo e deve essere interamente cambiato. Non è solo della libertà della Chiesa cattolica che si tratta, ma delle libertà di tutte le chiese, di tutte le confessioni, sotto il dominio del diritto comune.

Codeste libertà debbono esser riconosciute dalla legge per tutti i culti indistintamente. Quindi non solo la chiesa cattolica, ma nessun altra chiesa potrà possedere beni immobili o di manomorta, nè solo la chiesa cattolica, ma nessun' altra chiesa potrà provveder a se stessa che col libero concorso de' suoi componenti e coi beni che le appartengono, restando esclusa ogni contribuzione avente carattere d'imposta. Lo Stato, siccome incompetente in materia di religione, non s'ingerisce nè di dogmi nè di gerarchia nè di disciplina; lo Stato ha le sue leggi civili e criminali, ha le sue leggi di polizia preventive e repressive che lo tutelano; rispetto ad esse il fedele non si distingue dal cittadino, nè il sacerdote dal laico.

Con quest'affrancamento della coscienza religiosa, il Governo erige un tempio maestoso alla libertà; ma v'introduce la borsa: è la combinazione finanziaria sui beni ecclesiastici.

Nella disamina di siffatta quistione fa bisogno di mettere un po' di quel senso pratico, che tanto distingue gl'italiani.

Ricorderanno i nostri lettori la proposta fatta, l'anno scorso, dall'on. Minghetti, d'una tassa straordinaria di 600 milioni sui beni del clero regolare e secolare da pagarsi in sei anni.

Questo concetto primitivo fu accolto dal Ministero, ma profondamente modificato. I 600 milioni si vogliono ritrarre non per imposta straordinaria, ma come il risultato d'una liquidazione dei beni ecclesiastici tra lo Stato e la Chiesa. Lo Stato se ne prenderebbe un terzo circa, rappresentato dai 600 milioni, la Chiesa se ne riterrebbe gli altri due terzi. È una divisione arbitraria, è un abbandono parziale della legge del mese di luglio 1866; ciò è verissimo, ma non è sotto questo aspetto che si ha da esaminare una quistione tanto importante.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 30 gennaio (sera). — Le turbolenze suscitate di questi giorni per lo sciopero degli operai, non sono affatto cessate; sebbene non siensi più ripetuti i fatti riprovevoli lamentati, anche questa mattina sul giardino pubblico del Valentino aveva luogo una riunione di circa 500 di questi forsennati, i quali tumultuavano in modo affatto indecoroso, e fu ventura se l'incaricato municipale addetto alla direzione dei lavori, ed all'accettazione dei lavoranti se ne tornò illeso dagli assalti furibondi di quegli sciagurati. Ho notizie che anche a Savigliano e a Vercelli accaddero cosiffatte scene. A Savigliano i negozianti dovettero a furia ritirare la loro mercanzia esposta al pubblico mercato per sottrarla alla rapina di una mano di sedicentisi operai, che invasero di repente il mercato. È caso? È progetto?.... Quanto agli operai della nostra città, accadde ieri sera un fatto, il quale potrebbe persuadere a molti la esistenza tra noi dell'operaio onesto e che trovavasi ad aver fame. In un albergo della nostra città, presentavansi cinque o sei operai, i quali chiesto del proprietario, lo pregarono con buone maniere a voler loro somministrare da mangiare gratis, perchè perseguitati dalla fame e non avere di che procurarsi il necessario. Il proprietario aderì di buon grado alla richiesta e fece loro apprestare minestra, pane, vino e qualche po' di companatico. A tutta prima gli operai rifiutarono tutto ad eccezione della minestra, ma poi cedendo alle istanze dell'albergatore, accettavano, e dopo aver mangiato se ne partirono ringraziando il donatore della sua generosità. Del resto è un fatto pur troppo doloroso ma vero che accanto all'operaio faticoroso, infingardo, havvi l'operaio onesto che ha fame.

Oltre ai provvedimenti che in precedente mia vi ho annunziato essersi presi per venire in aiuto a questi veri operai onesti, debbo aggiungere che per cura del comitato che s'intitola dall'*Amor fraterno*, già tanto benemerito in altre circostanze, domenica 3 prossimo febbraio, si incomincierà la distribuzione di sussidi che si stanno raccogliendo dalla carità cittadina, agli operai disoccupati; all'iniziativa del giornale il *Conte Cavour*, tennero dietro la *Gazzetta di Torino* e la *Gazzetta del Popolo*, i quali hanno pure aperto le loro colonne alla sottoscrizione pubblica dando i direttori stessi di detti giornali il buon esempio sottoscrivendo per discreta somma.

Manca ancora il giornale la *Provincia*, e poi tutti i nostri giornali non sono venuti meno in questa dolorosa contingenza. Anche l'adunanza di una società operaia, che vi annunziai, ha avuto luogo; intervennero pure fra gli altri alcuni direttori dei nostri periodici, e si deliberò di costituire un Comitato promotore per soccorsi ad operai senza lavoro, per rintracciare tutti i mezzi onde provvedere alla crisi attuale, colla facoltà di aggiungersi quelle persone che si credessero più adatte a cooperare per conseguire l'intento propostosi. Il Comitato, a proposta dell'egregio signor avvocato Velio Ballerini, attuale direttore del *Conte Cavour* fu composto di tutti i presidenti delle Società operaie. Giova sperare che mediante gli sforzi di questi benemeriti cittadini, coadiuvati dalla inesausta carità torinese, si giungerà a togliere il pretesto al rinnovarsi dei dolorosi fatti dei giorni scorsi.

Nelle ore pomeridiane, e fino al momento che vi scrivo, la città fu ed è tranquilla. Degli arresti se ne sono fatti molti. Continuano tuttavia le pattuglie della linea a percorrere le vie della città, ed i militi delle 4 legioni della guardia nazionale accorsi all'appello, sono acquartierati nel salone del palazzo civico, convertito in un vero corpo di guardia tanto è pieno e zeppo di brande.

Le particolarità ch'io rinunziai a descrivervi in ordine ai fatti lamentati, vi furono recate dai nostri giornali, ma questi trattenuti forse da considerazioni che ora non occorre analizzare non recarono completa e pienamente conforme al vero la fisonomia della città, e la relazione dei fatti stessi.

Quello che fu chiaro, si fu la debolezza e l'improvvidenza spiegata da principio dalle autorità, debolezza e improvvidenza che maggiormente risaltarono a fronte dell'apparato esagerato di forze che spiegarono dopo il fatto e nei giorni successivi, apparato che servì certamente a non permettere ulteriori disordini che sarebbero forse accaduti, ma che innegabilmente fu eccessivo al bisogno, poichè si vedevano grosse pattuglie di cavalleria e di Guardia nazionale, e di fanteria percorrere in lungo e in largo piazze e vie presso che deserte, e per le quali si vedevano solo transitare quei cittadini che attendevano ai loro interessi. Se si pensò a stabilire comitati e ad aprire sottoscrizioni per sovvenire agli operai senza lavoro si è fatto benissimo e meritano lode i cittadini benemeriti, ma anzitutto è necessario il lavoro della cerna dei veri operai senza lavoro dai furfanti senza volontà di lavorare. E questo compito spetta alla pubblica sicurezza nei cui uffici si desidera sia spiegata maggior attività ed avvedutezza, eliminandone completamente quella rilassatezza che tutti oramai invase gli uffici pubblici, nei quali troppo spesso si lascia correre l'acqua alla china.

Napoli, 30 gennaio. — Facendo seguito alle precedenti mie, vi mando ancora queste notizie preziosissime sul modo con cui fu amministrata la giustizia nel 66 in tutto il distretto di questa Corte d'appello.

La legge del 15 agosto 1863, che attribuiva la cognizione dei fatti di brigantaggio ai tribunali militari, cessò di aver vigore al 31 dicembre 1865, onde non solo le istruzioni che erano tuttavia in corso, ma quelle che hanno dovuto intraprendersi nell'anno pei novelli reati di brigantaggio, sono comprese nella somma dei 21,178, mentre nell'anno precedente ve ne furono 24,589. Quindi da ciò si vede che lo stesso brigantaggio ha avuto solamente in quel periodo pericolosissimo a passare una notevole diminuzione.

Tranne la provincia di Terra di Lavoro, dove il brigantaggio si potrà completamente distruggere, quando mancherà alle bande il vantaggio di raggranellarsi e di rifuggirsi in luoghi dove è interdetto alla nostra forza di accedere tutto il resto del vasto distretto della Corte d'appello di Napoli, si può dire che ne sia già libero; qualche banda travaglia ancora parte del Salernitano, ma fiacca come è divenuta, non tarderà ad avere la stessa sorte delle altre. Questa profezia dell'on. Mirabelli, la si può considerare come la più sicura espressione del miglioramento dello stato della pubblica sicurezza in queste provincie, poichè nessuno meglio di lui trovasi in grado di giudicare della condizione interna del paese. La magistratura è come il confessore, esplora le piaghe morali con un criterio esattissimo, essendo a parte di tutti i segreti anche i più reconditi.

Più volte nel Parlamento e nei giornali, egli soggiunge, si è andato indagando dell'origine di questo brigantaggio, della sua lunga permanenza e dei rimedi più opportuni per farlo cessare. Lo sbandamento dell'esercito napoletano, la mutazione politica, lo scontento cagionato dalla lesione degl'interessi legati all'antico ordine di cose, gli eccitamenti del partito vinto che intendeva impedire la consolidazione del nuovo Stato, sono state arrecate come le cagioni principali di questa gran piaga. L'egregio nostro procuratore generale non è persuaso che tutto stia lì. Egli l'attribuisce per una gran parte all'abbrutimento delle plebi, le quali accolsero con favore tutti quei tristi semi di disordine e di rapina, trovando più il loro tornaconto nel malandrinaggio che non nel lavoro. Ed io sono pure del suo parere. Il mal seme ha fruttificato perchè ha trovato il terreno preparato da lungo tempo. La repressione potrà di giorno in giorno guarirci dal piccolo brigantaggio.

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

L'analisi spettrale e i suoi odierni progressi.

Fu Newton che per il primo discoprì la luce colorata attraverso un vetro a facce inclinate, detto *prisma*. Praticate un'angusta fessura in un balcone; col mezzo di uno specchio, opportunamente collocato, fate entrare un fascio di luce solare: ponete una tela od una superficie bianca qualunque a qualche metro di distanza, e vedrete una immagine di luce bianca, la quale, quanto più si allontani la superficie che la raccoglie, tende ad arrotondarsi per darvi l'immagine del sole. Frapponete al fascio luminoso, e vicino alla fessura, un prisma cogli spigoli nella direzione di quella, e vedrete, come per incanto, apparire sul diaframma anzichè luce bianca, i sette colori dell'iride il cui insieme dicesi spettro luminoso. Essi sono: il *rosso*, il *ranciо*, il *giallo*, il *verde*, l'*azzurro*, l'*indaco* e il *violetto*. I raggi non marciano più nella direzione della luce bianca, ma deviano ciascuno in diverso grado, dando luogo al così detto fenomeno della *dispersione*. Si può anche vedere lo spettro dei sette colori guardando direttamente attraverso un prisma un oggetto qualunque.

Quei sette colori si per la tinta che per la rispettiva loro ampiezza sono proprii della luce bianca del sole, e se si voglia, fino ad un certo punto, della luce elettrica. Le altre luci forniscono pure uno spettro, ma in esse manca o decresce questo o quel colore, ed al contrario ne predomina taluno. Ad esempio predomina il giallo nelle fiamme dei lumi, e così ovunque trovisi la materia bruciante mista a sal comune. Ed ecco un primo fatto della spettrometria: discoprire la presenza d'un corpo dai colori dello spettro.

Fu in prima Wollaston, indi Frauenhofer, che discoprirono nello spettro luminoso alcune righe non luminose, cioè oscure. In prima se ne videro sette, una per colore, meno nel giallo e due nel rosso. Ora per osservazioni più esatte montano a molte centinaia. Notiamo ancora che le righe della luce solare, e di altre fonti sono oscure, mentre quelle della luce elettrica o di una lampada sono lucide. Ed ecco un secondo e ancor più grande passo della spettrometria. Dal numero, dalla collocazione, dalla sottigliezza, ecc. delle righe, riconoscere le diverse luci sì in terra che in cielo, e così pure la presenza di sostanze che possano aver parte nella emanazione della luce.

Kirch-hoff e Bunsen hanno fatto le più importanti scoperte sull'analisi spettrale; ma è giusto ricordare anche i nomi di altri fisici che lavorarono sullo stesso argomento, e che anzi precedettero i due suaccennati autori.

Il prof. Zantedeschi richiamò già da tempo l'attenzione dell'istituto di Francia sull'applicazione dello spettro luminoso all'analisi chimica.

Fox Talbot fino dal 1826 inviò al fisico Brewster una memoria intitolata: *Qualche esperienza sulle fiamme colorate*. In essa egli descrive le linee brillanti da lui discoperte nelle diverse fiamme. Egli sospetta che il raggio ranciato sia effetto della stronziana, conformemente a quanto trovò Herschel nella fiamma del cloroidrato di stronziana. Soggiunge in quel lavoro, *che un colpo d'occhio sullo spettro prismatico* di una fiamma può disvelare la presenza di certe sostanze, che altrimenti dovrebbero ricercarsi con faticose analisi chimiche.

Brewster è autore di non poche scoperte in questo stesso genere di indagini e ne pubblicò nel 1833 e 1836; molte di quelle sue osservazioni vengono anche oggidì puramente ripetute col moderno spettroscopio. In una sua memoria, che data dal 1822, egli pubblicò le sue vecchie osservazioni intorno all'azione de' mezzi colorati sullo spettro solare. Dichiarò poi che primo suo scopo in quelle ricerche era di ritrovare un principio generale di analisi chimica, per il quale i corpi semplici nonchè i composti rimarrebbero caratterizzati da una particolare loro azione sopra una parte definita dello spettro.

Dobbiamo a Brewster molte altre preziose osservazioni spettrali. Ad esempio, egli osservò che nel gasse acido *iponzotico* esistono gli stessi elementi assorbenti dell'atmosfera del sole e della terra, ed asserì che importantissimi risultati possansi sperare dall'esame dello spettro dei diversi pianeti. Nel 1842, Brewster potè assicurarsi che le linee luminose e brillanti di certe fiamme corrispondono alle linee che mancano nella luce del sole. Infine, ricordiamo come l'autore nello stesso anno abbia sperimentato su circa 180 sostanze poste in deflagrazione entro una cassula di platino con una luce ottenuta da una mescolanza di gasse ossigeno e gasse illuminante.

Nel febbraio dell'anno 1866, il P. Secchi ottenne lo spettro della stella *alfa* della costellazione di Orione, servendosi di un nuovo spettrometro costruito da Merz e di un prisma di Hoffmann. È proprio sorprendente la separazione delle righe prodotte da quell'apparecchio. Esse spiccano all'incirca come quelle della luce del sole. Lo stesso P. Secchi fa osservare che fu l'illustre Amici fiorentino, che per il primo introdusse l'uso del prisma diretto in questo genere di esperienze.

Lo spettro del Sirio, col suddetto stromento, si presenta in modo singolare. Tutto lo spazio compreso fra il rosso estremo e la prima grande riga nera è solcato da piccole righe sensibilmente equidistanti; e l'astronomo romano ne contò sino a 25. Egli sospettava che quelle righe potessero attribuirsi a fenomeno di interferenza, cioè a quel gran fatto ottico della estinzione delle onde luminose quando, sotto piccolo angolo, si incontrano dopo un cammino di un numero impari di mezze vibrazioni. Ma le esperienze dimostrano come avendosi per Sirio quattro righe e mezza, se ne abbiano sei e mezza per Rigel, e però il fenomeno non può essere di interferenza. Riassumendo, il P. Secchi dice che lo spettro di Rigel si assomiglia allo spettro di primo ordine del Plucker, e quello del Sirio ricorda lo spettro del solfo.

Facilmente si comprende come gli studi spettrali, portati sul firmamento, possano dare sorprendenti risultati intorno alla qualità della luce che emanano gli astri, nonchè intorno alla loro stessa natura!

Altre interessantissime e recenti osservazioni fece il P. Secchi sugli spettri celesti, come anche sulle macchie del sole, ma ci manca lo spazio per poterne render conto con qualche particolarità in questa occasione, dovendoci occupare anche dei nuovi lavori di Janssen. Ci limitiamo adunque a ricordare come l'illustre astronomo di Roma, spaziando nei cieli collo spettrometro, abbia potuto dare lo spettro assai bene determinato di Antarea, stella molto rimarchevole per il suo color rosso e non osservabile a latitudini maggiori di quella di Roma. In questo spettro meritano attenzione le righe del sodio,

ma non avrà la virtù di distruggere nelle campagne le associazioni dei malfattori, o nelle città l'accattonaggio, il vagabondaggio e la camorra, se non vi si congiunga la esterminazione del sistema carcerario e dello stato economico del paese con l'istruzione e con l'educazione popolare. Opera lenta e difficile, cui intender dovrebbero principalmente gli uomini che volontariamente si consacrano alla redenzione della plebe, come pure i Comuni, le provincie ed il Governo. Durante il tempo che il ministro Berti stette a Napoli non fece altro che predicare presso a poco queste cose, eccitando tutti ad aprire scuole, ed accordando anche sussidi ed incoraggiamenti.

È una verità sacrosanta che, distrutta la massa di analfabeti che tuttora tiene prostrata l'Italia, cesseranno tosto e brigantaggio, e *deficit* nel pubblico erario. Non è questo un paradosso, perchè l'istruzione insegna a rendere il lavoro proficuo, e chi lavora non va più sulle strade a fare il malandrino, ma invece diventa un essere produttivo e di ordine. Quello che manca in Italia non è già il lavoro, ma la volontà, la intelligenza e la costanza in esso. Vinti questi inceppamenti allo sviluppo della ricchezza nazionale, il Regno italiano diventa tosto uno dei principali mercati di esportazione del mondo incivilito.

La guerra non è stata cagione di accrescimento di reati, ciò si desume ampiamente dalle statistiche della Procura generale. Il fatto diede torto agli uccelli di cattivo augurio che andavano vaticinando il contrario.

Nel 66 vi furono, come già dissi, 21,178 istruzioni compiute; nel 65 ve ne erano state invece 25,776, vale a dire, 5,423 di più dell'anno precedente. L'on. signor Mirabelli attribuisce invece questa diminuzione alla nuova rota della Camera di Consiglio, alla quale gli istruttori debbono proporre gli incidenti di legittimazione, di arresto e di libertà provvisoria, nonchè il merito delle istruzioni.

A completare queste nozioni statistiche vi dirò che delle istruzione compiute nel 1866 7,389 furono crimini, 12,963 delitti, rimanendone ancora pendenti, al 31 dello scorso dicembre, 4,209. Di queste 4,209, 1,928 sono qualificati crimini, e 2,371 delitti. L'esaminare anche minutamente lo stato delle nostre amministrazioni della giustizia, la credo cosa utile per tutti, e poichè in tal modo molti pregiudizi e molte idee erronee cadono di lor natura e dimanzi alla forza dell'evidenza.

La *Gazzetta Ticinese* del 30 gennaio ha da Berna:

Da qualche tempo circolano nella stampa periodica svizzera ed estera alcune false notizie. Oltre alla storiella relativa ai generali prussiani Moltke e Roon, sono da ascriversi fra tali notizie quella che il ministro francese degli affari esteri, marchese di Moustier, abbia suscitato di nuovo la quistione di Savoia, così pure l'altra che si sia adoperando ad un'unione daziaria fra la Svizzera, il Belgio, la Francia e l'Olanda. Alla medesima serie di false notizie è pure da ascriversi per buona sorte quella che il fucile Winchester sia scomparso per non più ritornare, mentre questo sarà invece di nuovo fra pochi giorni in Berna. L'agente della società Winchester, sig. Chapin, che in tutta la lunga sua pratica commerciale si è acquistato fama di lealtà, è molto meravigliato dell'accusa mossagli dalla stampa di aver sottratto segretamente il modello.

L'*Osservatore Romano* del 31, ha da Civitavecchia il 29 gennaio:

Il vapore americano *Fredik* comandante Macrea, è partito quest'oggi per Villafranca, essendo stato rimpiazzato dalla corvetta della stessa bandiera *Tecumderon* giunto avanti ieri in questo porto.

Nel *Giornale di Sicilia* di Palermo del 26 gennaio si legge:

Nel mentre la Pubblica Sicurezza ha spiegata tutta l'energia onde riuscire all'arresto di coloro i quali erano responsabili di gravissimi reati, e che seguivano tuttodì la via del delitto, ha d'altro canto portato speciale provvedimento perchè quegli altri già stati arrestati dopo i moti anarchici di settembre e che non vi presero principale parte venissero subitamente escarcerati.

E difatti oltre a quelli nel numero di quasi 400 messi in libertà negli scorsi giorni, ieri furono resi liberi 50 individui, e per quanto ne sappiamo, altre escarcerazioni sono preparate anche per quest'oggi e così verrà praticato di seguito.

I latitanti presentati, e sul conto de' quali non gravava che la sola imputazione di aver preso parte ne' moti anarchici, appena costituiti alle Autorità, sono stati ridonati alle loro famiglie, in seno delle quali speriamo possano ravvedersi e divenire buoni cittadini.

Il *Giornale di Sicilia* del 28 gennaio annunzia essere stato arrestato dalla forza pubblica il famoso capo squadra Trifirò da Monreale.

NOTIZIE ESTERE

Leggesi nella *France* del 31:

« Alcuni giornali e corrispondenti persistono nell'attribuire al signor Rohuer un progetto d'imprestito che sarebbe mascherato sotto una nuova forma. Siamo in grado di smentire nuovamente, con più energia che mai, questa voce, e di affermare che il ministro delle finanze francesi non pensa a contrarre verun imprestito sotto qualsiasi forma. »

Leggesi nella *France* del 30:

« La notizia che l'*avviso* a vapore francese la *Sentinella* è partito da Tolone per recarsi sulle coste del Levante, potrebbe far credere che il governo imperiale pensi ad aumentare le sue forze marittime dell'Oriente. Ciò è inesatto. Ecco come stanno le cose.

« Nell'arcipelago greco possono sorgere tali eventi da rendere necessari i soccorsi della nostra marina sia per raccogliere feriti, sia per dar ricovero agli sventurati insorti inseguiti dalle truppe turche.

« Gli è a questo scopo puramente umanitario che la Francia ha deciso di rafforzare la squadra con piccole navi ch' essa aveva già nelle acque del Levante. La *Sentinella* si riunirà al *Prometeo* e alla *Salamandra*, i soli bastimenti che possono recarsi in quei paraggi inaccessibili alle navi di maggiori dimensioni. »

Si legge nell'*Etendard* del 31:

« Le relazioni fra il Belgio e l'Olanda continuano ad essere assai tese, a cagione dei lavori della Schelda. È noto che tre ingegneri, vale a dire un francese, un inglese ed un prussiano, sono stati designati dai loro rispettivi governi per istudiare la questione dal punto di vista tecnico. Il Belgio avrebbe desiderato che questi ingegneri si costituissero in commissione arbitra; ma l'Olanda vi si è opposta formalmente.

« In questo stato di cose, la Francia, l'Inghilterra e la Prussia, che vogliono rimanere estranee alla vertenza, hanno ordinato ai loro ingegneri di redigere ciascuno una relazione separata, senza formare una commissione. Verranno così presentate tre relazioni a titolo di semplici informazioni per illuminare le parti interessate. »

« Un dispaccio ha annunziato la conclusione d'una convenzione militare fra la Prussia, e il granducato di Baden. Senza pregiudicar l'avvenire, possiamo affermare che, per ora, non esiste alcuna convenzione di questo genere. »

Gli abitanti di Ulm avevano chiesto che fossero demolite le fortificazioni; ora il Governo del Wortemberg ha respinto recisamente la loro domanda.

La *Gazzetta di Baviera*, del 28 gennaio, pubblica le seguenti notizie ufficiali:

« Il 9 gennaio furono inviate note identiche alle legazioni di Baviera in Stoccarda, Carlsruhe e Darmstadt, che contengono quanto segue: essendo seguita l'abolizione della Confederazione germanica e stante la difficoltà di stabilire un nuovo statuto federale fra la Baviera e gli altri Stati della Confederazione germanica, il dovere della propria conservazione impone di supplire le abolite disposizioni fondamentali con altre, possibilmente migliori. Lo statuto militare federale non esiste più; urge pertanto di stabilire, a tutela degli Stati della Germania meridionale (esclusa l'Assia superiore), un altro statuto militare, approfittando delle gravi lezioni dell'anno passato. Un accordo sul proposito è urgentissimamente necessario. Per ovviare l'incalzante pericolo dell'effettuamento di statuti militari differenti, il Governo propose, affine di conchiudere una convenzione per uno statuto militare comune o almeno uniforme, una Conferenza dei ministri degli esteri e dei ministri della guerra degli Stati anzidetti, in cui sarebbero da prendersi in pari tempo disposizioni sulle fortezze d'Ulma e di Rastatt. Essendosi poi ottenuto un accordo preliminare sul proposito, la Baviera propose i seguenti oggetti di discussione: Gli adunati riconoscono come un bisogno dell'epoca di aumentare le forze militari de' loro paesi e di ordinarle in modo che possano essere capaci di un'imponente azione comune. Essi convengono di aumentare il più possibile la loro forza armata sotto uno statuto militare foggiato sui principii di quello della Prussia.

« I principii del sistema militare proposto dalla Baviera sono: l'obbligo del servizio militare sarà generale, sopprimendosi il sorteggio, il cambio e la surrocazione; coloro che hanno finito il loro servizio passeranno nella riserva di guerra con tre mesi d'esercizi e impiego in servizi di guerra al pari della linea, indi entreranno nei battaglioni di riserva con brevi esercizi annui e impiego in servizi di guerra presso la linea; il resto degli individui atti alle armi saranno impiegati in due sezioni, di cui la più giovane avrebbe a servire entro ai confini del paese e la più vecchia soltanto nel luogo di domicilio.

« Il consolato generale bavarese per i porti marittimi austriaci è abolito; venne istituito invece un consolato generale a Venezia, del quale è stato incaricato il console generale Bernau. »

Scrivesi da Vienna, 26 scorso, all'*Algemeine Zeitung*:

« Sta nella natura dell'ordinamento politico e territoriale creato dagli avvenimenti dell'anno passato che l'Austria debba pensare a coprire, con una difesa rispondente alle attuali sue condizioni di vita, i suoi confini in parte nuovi, in parte mutati; e non potrà perciò fare meraviglia che si studi già assai seriamente a intraprendere le occorrenti opere di difesa. Queste opere consisteranno, parte in fortificazioni del confine settentrionale non più coperto da paesi confederati, parte in un forte e concatenato sistema di difesa del confine meridionale, sprovvisto oggimai della potente protezione del quadrilatero, inchiudendovi tutto quanto il litorale adriatico. I lavori preparatorii sono già tanto avanzati che coll'aprirsi della buona stagione si potrà por mano all'esecuzione. »

Il governo danese ha soppressa la sua legazione a Costantinopoli, incaricando il ministro di Svezia della protezione de' suoi nazionali.

L'*Agenzia Reuter* ebbe da Nuova York, 15, quel che segue:

« La camera dei rappresentanti esaminò nella sua seduta del 14 la risoluzione presentata il 7 relativamente alla messa in istato d'accusa del presidente. Avendo il sig. Ketso ritirato la proposta da lui prima fatta, l'onorevole Loan lesse un discorso scritto, in cui accusa Johnson relativamente a certi atti della sua amministrazione, od esprime il pensiero che egli sia stato complice (?) dell'assassinio di Lincoln. L'on. Hale domandò se un tale linguaggio dovesse essere permesso. Gli fu risposto che un rappresentante era nella legalità accusando il presidente d'essere stato complice dell'assassinio, mentre si proseguiva la discussione della risoluzione, che deve fissare delle accuse generali d'abuso e di crimini d'alto tradimento; che se fosse altrimenti, sarebbe impossibile di basare l'accusa. Ne seguì una discussione. Sulla proposta del presidente dell'assemblea fu fatto appello alla Camera. Questa approvò gli appunti dell'on. Loan, che li continuò. L'on. Hale prese in seguito la parola e domandò a questo di dire almeno su quali prove egli stabiliva un'accusa così grave. Loan rifiutò di spiegarsi al punto, in cui è attualmente la questione. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° febbraio contiene:

1. Un R. decreto del 31 gennaio 1867, ch'è del tenore seguente:

Art. 1. È abolita l'azione penale per i reati politici commessi nel regno fino all'attuazione del presente decreto, qualora non sieno accompagnati o connessi a crimini contro le persone, le proprietà, o le leggi annari, od a reati di associazione di malfattori.

Art. 2. Sono eccettuati dalla presente amnistia gl'imputati del reato previsto dall'articolo 157 del Codice penale del 20 novembre 1859, come pure dei reati di organizzazione, di cooperazione, o di associazione a bande armate previsti dagli art. 162, 163 e 164 del Codice medesimo.

Art. 3. Sono condonate le pene pronunciate pei reati specificati nell'articolo primo purchè concorrano le condizioni richieste per l'abolizione dell'azione penale.

2. Quattro RR. decreti del 27 gennaio, con i quali i collegi elettorali di Sondrio N. 373, Cagliari N. 83, Sessa N. 392, San Vito N. 473, Conegliano N. 462, Tregnago N. 485, Marostica N. 489, Teano N. 393, San Marco Argentano N. 93, Cassano all'Jonio N. 96, Foggia N. 119, Alcipanda N. 349, Ostiglia N. 449, e Splimbergo N. 471 sono convocati pel giorno 17 febbraio prossimo, affinchè procedano all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 24 dello stesso mese.

3. Nomine e promozioni nell'ordine mauriziano, fra le quali notiamo le seguenti:

A gran cordone:

Cerruti comm. Marcello, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M.

A commendatori:

Blanc cav. Alberto, consigliere di legazione;

Susinno cav. Romano, segretario e membro del contenzioso diplomatico, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero degli affari esteri.

4. Disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa.

5. Una disposizione relativa ad un luogotenente di artiglieria.

6. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° febbraio pubblica la seguente rettificazione:

Nell'elenco dei senatori inserito ieri, all'intestazione dei mancanti, invece di: *Furono assenti senza causa conosciuta*, leggasi: *Furono assenti senza riconosciuta causa.*

Commissioni nominate dagli uffici della Camera dei deputati.

Progetto di legge N. 18. — Convalidazione del decreto 14 dicembre 1866, relativo al riordinamento del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

Commissari:

Ufficio 1 Vollaro — 2 Di Monale — 3 Brunetti — 4 Ferracciu — 5 Fiastri — 6 Cancellieri — 7 Pecile — Pissavini — 9 Corsi.

Progetto di legge N. 17. — Costruzione delle strade comunali e vicinali nella Sicilia, spesa da ripartirsi nei bilanci 1867-68-69 del Ministero dei lavori pubblici.

Commissari:

Ufficio 1 Cadolini — 2 Cortese — 3 Lampertico — 4 Martini — 5 Nervo — 6 Mussi — 7 Malorana Benedetto — 8 Macchi — 9 Valerio.

Progetto di legge N. 42. — Costituzione del Banco di Sicilia e delle amministrazioni dipendenti in pubblico stabilimento avente qualità di ente morale.

Commissari:

Ufficio 1 Accolla — 2 Plutino Antonino — 3 Brunetti — 4 Gravina — 5 La Porta — 6 Varè — 7 Miceli — 8 Marsico — 9 De Blasiis.

CRONACA DI FIRENZE

A cura del Comitato promotore, la sera del 4 corrente, il solito ballo annuale a benefizio degli asili infantili di Firenze, avrà luogo nelle sale del palazzo Ulivieri, che l'abituario signor Montgommery Stuart pose gentilmente a disposizione del Comitato medesimo.

Giova sperare che, come negli anni precedenti, anche in questo anno i cittadini e forestieri accorreranno numerosi a quel ballo di beneficenza.

Annunziamo con piacere che la banda della guardia nazionale di Firenze diretta dal signor Enea Brizzi clargivà la somma di L. 102 e 72 centesimi a pro dei feriti nella campagna di guerra del 1866, e che l'Associazione Italiana di soccorso faceva i più sentiti ringraziamenti ai componenti quella banda musicale per la loro filantropica offerta.

Pare che il mal vezzo di fumare nelle corsie dei teatri vada generalizzandosi, poichè giovedì sera le guardie di pubblica sicurezza contestarono la contravvenzione a tre giovani che fumavano nel teatro Nazionale e ad uno che fumava nell'atrio del teatro Nuovo.

L'ispettore di pubblica sicurezza della sezione di Santa Croce, avendo riuscito a sapere che alcuni malfattori avevano progettato di perpetrare un ingente furto in un magazzino al Monte alle Croci, vi appostò sul luogo un ufiziale ed alcuni agenti di pubblica sicurezza che riuscirono ad arrestare tutti i ladri, sebbene questi opponessero viva resistenza a mano armata e vibrassero più coltellate all'ufiziale.

La *Società Vittorio Emanuele* (Istituto di Mutuo Soccorso e Beneficenza), invita tutti i socii attivi e contribuenti ad intervenire all'assemblea generale della Società stessa, che avrà luogo domenica ventura, 3 febbraio, a mezzogiorno, nella sala della Società dei Risorti, gentilmente concessa.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

1. Rapporto generale.
2. Rendiconto amministrativo.
3. Elezioni agli uffici sociali.

Il segretario agg.
AVV. V. DEL GRECO.

---

quelle del magnesio, e le solari.

Il Padre Secchi nel 1863 aveva creduto dividere le stelle in due classi: *stelle bianche, e stelle colorate*, le quali si distinguono assai l'una dall'altra per la diversità dei loro spettri. In oggi, dopo nuove osservazioni, egli crede più conveniente dividere le stelle in tre classi. La prima contiene le *stelle colorate*, che hanno per tipo *alfa* Orione, *α* a Scorpione, *eta* Perseo, ecc.; e danno uno spettro a larghe liste. La 2.ª contiene le *stelle bianche*, debolmente colorate, e che danno uno spettro rigato a linee fine, come per esempio Arturo, *alfa* Grand'Orsa, *beta* Aquila, Capra, Procione, ecc. La 3.ª contiene le stelle azzurre, cui sono tipo Sirio, Vega, *alfa* Aquila, ecc., e questa classe è la più numerosa.

L'illustre astronomo si sta ancora occupando coll'indefesso spirito analitico che gli è particolare, della spettrometria del firmamento. Migliorò di assai gli strumenti di osservazione a prisma diretto, impiegando una lente cilindrica di 12 centimetri di lunghezza e ravvicinandola assai all'oculare. Egli trovò in Venere ed in Marte uno spettro, in cui le righe del sole sono perfettamente visibili e misurabili; e ciò per il grande vantaggio recato dalla enorme dispersione del prisma.

Come dicemmo, è impossibile riferire per disteso le osservazioni spettrometriche del P. Secchi, e terminiamo col ricordare che, anche le più recenti vengono a rassodare la divisione delle stelle in tre classi da lui proposta, e sopra accennata.

Ora veniamo a dir qualche cosa sulle osservazioni di Janssen:

Browster aveva scoperto nel 1833 un maggior numero di liste oscure prodotte dal sole nello spettro quando trovasi sull'orizzonte. Egli pensò che l'atmosfera potesse essere la causa, anche unica, della produzione delle liste o righe dello spettro; ma una tale idea veniva infranta dal fatto che esse scompaiono totalmente quando il sole è alla sua massima altezza. Tuttavia l'idea rimane un prezioso germe di novelle ricerche. Di fatto poco tempo dopo la pubblicazione delle esperienze di Brewster e Gladstone, il Kirchhoff fece conoscere le sue, per le quali si attribuiva la formazione delle liste o righe all'atmosfera solare. Le due opinioni rappresentavano come gli estremi di una teoria, a cui si giunse di poi, e specialmente per gli studi del signor Janssen, che vennero a completare quelle dei sopracitati autori, ed altri ancora, come del Piazzi, dello Smith, ecc.

Il Janssen per istudiare l'azione della nostra atmosfera nella produzione delle righe spettrali, si recò sopra un'alta montagna e scorse, come esse indebolivano mano a mano che elevavasi, vale a dire, mano a mano che la profondità dello stato atmosferico diminuiva. Egli fece anche uno sperimento sul lago di Ginevra, che si può dire veramente decisivo. Accese una gran catasta di legno di abete alla distanza di 21 chilometri ed ottenne le righe atmosferiche dello spettro solare; notando che in vicinanza quella fiamma non dà che la riga brillante del sodio. Adunque resta dimostrato che un'atmosfera qualunque, purchè di considerevole spessezza, può produrre righe, e che nell'ordinario fenomeno di righe e liste che si hanno nello spettro solare, la duopo ricorrere a due cause, cioè l'atmosfera solare e la terrestre.

L'autore dice che l'atmosfera della terra produce nel rosso, nel rancio, e nel giallo dello spettro un sistema di righe dieci volte più numerose di quelle che vi produce la solare; e che al contrario nel verde, nell'azzurro e nel violetto predominano le righe dell'atmosfera solare. Ciò significa ancora che l'atmosfera terrestre, che è a bassa temperatura, agisce specificamente sui raggi a gran lunghezza di onde, cioè a più meno rifrangibili, e la solare che è ad alta temperatura agisce su quelli ad onda breve o più rifrangibili.

Così provato senza dubbio l'azione vicendevole delle due atmosfere solare e terrestre, nella produzione delle righe spettrali, restava a sapersi quale elemento dell'aria potesse operare il fenomeno. L'autore, per esperienze antecedentemente fatte, aveva potuto rilevare che nelle stagioni e nei giorni di maggior ruciada il fenomeno delle righe era più intenso, e che nei giorni di estrema secchezza atmosferica le righe scomparivano quasi completamente. Per questo egli si decise a sperimentare sull'aria umida soprastante al lago di Ginevra, come sopra si disse.

A conchiudere con certezza anche su questo punto dell'efficacia del vapor acqueo a produrre le righe dello spettro, occorrevano esperienze dirette. L'autore provò l'azione del vapore entro tubi di considerevole lunghezza, come di 33 a 40 metri ed alla pressione di 7 ad 8 atmosfere, ed ebbe uno spettro con cinque bande oscure dal gruppo A sino al D, cioè nella parte men rifrangibile dello spettro.

In questa esperienza, condotta con luce di gasse d'illuminazione, lo spettro riuscì assai sbiadito dalla parte più rifrangibile, cioè del violetto, dell'azzurro, ecc., mentre era brillante dalla parte del rosso, del rancio, ecc. Da ciò ne consegue che il vapore acqueo veduto per trasparenza deve riuscire di color rosso-ranciato, e tanto maggiormente quanto è più profondo lo strato. Questo fatto, come dice l'autore, merita esser provato con nuove esperienze, poichè è ricco di conclusioni, quando si applichi ai bei fenomeni delle aurore e dei tramonti. In essi predomina appunto il rosso ed il rancio, e sarebbero conseguenza dello strato vaporoso più profondo che i raggi solari devono percorrere nel mattino e nella sera.

Non v'ha dubbio che l'azione spettrale del vapore acqueo riesce un fatto di grandissima importanza nella scienza e specialmente nella astronomia. Per esso si potrà con minori dubbiezze giudicare intorno all'atmosfera di certi pianeti e di altri astri; l'autore nega fino d'ora che il vapore acqueo possa far parte dell'atmosfera solare.

Altre osservazioni fatte per il signor Angström apportano qualche eccezione sulle conclusioni del signor Janssen. Il primo ammette che alcune righe siano bensì telluriche, anzichè solari, ma non dipendono dal vapore acqueo. Egli osservò lo spettro solare ad Upsal nel gennaio del 1864, che fu assai freddo, perchè a — 27°, e gli parve dal complesso dei risultati poter dedurre che quelle righe non appartengano all'azione del vapore acqueo, giacchè l'aria era molto secca; ma piuttosto a quella del gasse acido carbonico od altro gasse non semplice, ma composto.

Il signor Angstrom si occupò pure con lunghe ricerche sulle righe solari, e potè concludere con certezza che il sole contiene del manganese.

Finalmente giova qui ricordare che lo stesso fisico discoperse una nuova riga nello spettro del gasse idrogeno.

Alla sua volta, il prefato signor Janssen ripigliò la questione, avvertendo che egli non intese mai asserire che tutte le righe telluriche dipendano dal vapore acqueo, e che anzi è da credere, che ogni vapore, come ogni gasse, producano la loro parte di righe telluriche.

Ecco all'incirca lo stato attuale degli studi spettrali, e il campo delle principali scoperte fatte in proposito nella terra e nei cieli.

Torino, addì 16 gennaio 1867.

G. CLEMENTI.

Il prof. Vegni farà domenica, 3 febbraio, al tocco preciso, nel R. Museo, la lettura popolare sulla *produzione del vapore*.

COMITATO FIORENTINO

di soccorso pei feriti e malati in guerra

Tutti i soci, permanenti e temporari, ascritti al Comitato, sono convocati in adunanza generale domenica, 3 febbraio 1867, alle ore 12 1/2 pomeridiane, nella sala del Consiglio nel palazzo municipale di questa città.

Firenze, 31 gennaio 1867.

Il Segretario generale
G. Corsini.

SOCIETÀ FILARMONICA DI FIRENZE

Nella mattina del prossimo sabato 2 febbraio a ore 12 1/2 avrà luogo il secondo trattenimento di musica classica, col seguente programma:

Haydn — Suonata in *sol* maggiore. Primo tempo, adagio, ed ungarese, per pianoforte, violino e violoncello, eseguita dalla signora E. Del Bianco, e dai signori G. Giovacchini e I. Sbolci.

Mendelssohn — (Op. 12). Quartetto in *mi b* per stramenti a corda, eseguito dai signori G. Bruni, G. Papini, L. Laschi e I. Sbolci.

Lulli Giovanni Battista — Sarabanda e Giga (Epoca 1634-1687); — *Pergolese* — Aria (Epoca 1710-1736). — *Scarlatti Domenico* — Suonata (Epoca 1629-1685), per pianoforte, eseguiti dalla signora E. Del Bianco.

Bazzini — *Regress* e *Après le bal*, per violino, eseguiti dal signor G. Giovacchini.

Parish Alvars — (Op. 34). Concerto per arpa in *mi* minore, eseguito dal sig. G. Lorenzi con accompagnamento di doppio quartetto e contrabasso.

La Giunta ha posto alla vendita dei biglietti in linea d'esperimento, e senza pregiudizio dei diritti spettanti ai soci.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 1 febbraio 1867, ore 8 antimeridiane.

Nelle ultime 24 ore la pressione si è alzata di 3 a 4 mm. al nord, e si è abbassata al sud d'altrettanto; il barometro si trova sopra la normale di 4 a 6 mm. nel sud, e di 8 a 12 nel nord.

Temperatura generalmente diminuita; piogia nel centro della penisola. Cielo sereno al nord, e piovoso al sud. Mare generalmente mosso. Sono forti i venti di nord e nord-ovest.

Nel centro d'Europa il barometro è sopra la normale di 9 mm, e tende ad alzarsi anche nell'est dell'impero austriaco. Dominano i venti di nord e di ovest in Ungheria.

Nella giornata del 30 gennaio, il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 12,5 e la minima di + 3,0.

Nella notte del 31 gennaio, la temperatura minima fu di + 5,5.

TEATRI

R. Teatro Pagliano. — La sera di sabato, 2 febbraio, alle ore 7 1/2 rappresentazione dell'opera *Nabucco*. Ballo grande *Azemi*.

Venerdì, 8 febbraio, avrà luogo il concerto della signora *Carlotta Patti*.

Atti di morte denunziati nel dì 30 gennaio 1867.

Pieri Armida, d'anni 30 — Fontani Salvatore, id. 23 — Ticciati Enrichetta, id. 50 — Bargigli Anna, id. 32 — Comparini Rosa, id. 19 — Belli Fortunata, id. 25 — Pacini Eleonora, id. 50.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 30 gennaio 1867 furono 24, cioè 8 maschi, 11 femmine e 5 nati morti.

Del 31.

Fioravanti Cesare, d'anni 40 — Cavedoni Angiolo, id. 54 — Del nobolo Carolina, id. 70 — Pierozzi Gaetano, id. 64 — Nicoli Ferdinando, id. 65 — Tiuti Angiolo, id. 70. Copper Elisa, id. 33.

Più, 4 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunciati nel giorno 31 gennaio 1867, furono 23, cioè 9 maschi, 11 femmine e 3 nati morti.

Matrimoni celebrati nel dì 30 gennaio 1867

Eugenio Federico Bianda, arrotino, d'età magg., di Losone (Svizzera), e Maria Anna Innocenti, servente di S. M. Nuova, di età magg., di Fiesole.

Del 31.

Andrea Zucconi, servo di chiesa, di età maggiore, di Firenze, attendente alle cure domestiche, di età maggiore, di Firenze.

Giuseppe Natale Marzi, parrucchiere, di età maggiore, di Siena, e Olimpia Nicolai, attendente alle cure domestiche, di età maggiore, di Porta al Borgo.

Francesco Bodeschini, possidente, di età maggiore, di Bornova (Asia minore) ed Isolina Vici, possidente, di Firenze, di età maggiore.

Vincenzo Gamberucci, falegname, di età maggiore, di Santa Croce al Pino, e Maria Stella Piccioli, attendente alle cure domestiche, di età maggiore, di Rovezzano.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Ballo a Milano. — La *Perseveranza* del 1.o febbraio scrive che, mercoledì sera, S. A. R. il principe Umberto apriva le sale della villa reale ad una splendida festa da ballo.

Disordini a Busto Arsizio. — La *Lombardia* del 30 gennaio ha da Busto Arsizio la notizia di alcuni disordini colà avvenuti per parte di un certo numero di operai addetti alle numerose filature di cotone stabilite in quel grosso borgo.

Il sindaco prese tosto le opportune disposizioni, ed avrebbe con savio consiglio, d'accordo colla Giunta, modificate le tasse di dazio consumo, affinchè gli esercenti possono facilitare nei prezzi delle derrate di prima necessità cogli operai. Il sindaco ha poi pubblicato un manifesto, per consigliare la popolazione all'ordine. — Il sotto-prefetto di Gallarate, si è tosto recato in luogo con un picchetto di truppa.

Ieri poi partì da Milano per Gallarate una compagnia di bersaglieri.

Tentato suicidio. — L'altra sera, scrive la *Perseveranza* del 30 gennaio, una giovane e leggiadra signora di distinta famiglia, Elisa S...., abitante in via Carlo Porta, tentò di togliersi la vita asfissiandosi col carbone. Tanto era fermo in essa il proposito del suicidio, che, negli spasimi d'una incipiente sospensione d'ogni senso causata dall'inspirazione del gas carbonico, accortasi che lenta era l'azione di questo, discese da letto in cui s'era adagiata tutta vestita di bianco, e quasi parata a nozze, ed accumulava nuovo carbone su quello già acceso per il totale proposito.

Prima di compierlo, quella signora scriveva una lettera, nella quale ne palesava le cause, e che indirizzava ad una persona da lei amata.

In quello scritto, l'infelice giovane confessava di non poter reggere alla forza dei dolori, che per coloro che hanno la disgrazia d'aver cuore, soverchiano di gran tratto la misura e il numero delle gioie bugiarde ed effimere della vita. « Io, scriveva quella sventurata, nacqui pei dolci affetti e per le serene gioie della famiglia; e nel breve cammino del viver mio fui condannata a vivere e respirare in una gelida atmosfera d'egoismo! ». La lettera aveva un poscritto che suonava così: « M'accorgo che l'azione del carbone è troppo lenta; scendo per nutrire con nuova esca il braciere. Non temo la morte, ma mi spaventano gli spasimi dell'agonia. »

Fortunatamente il vicinato s'accorse che qualche cosa di triste avveniva nella casa della S....; si atterrò l'uscio, e si giunse appena in tempo di salvare quella infelice dalla morte, ch'era imminente. E se le cure dell'arte non fossero state sollecitamente portate, colei più non viveva!

Idrofobia. — Alla *Perseveranda* del 30 scrivono da Trino il 27 gennaio:

Pazzo Camillo, fu Giuseppe, d'anni 27, nato a Cerrina (Casale), domestico dei signori Porta in Palazzolo Vercellese, sul far dell'alba del 14 novembre vide per la corte un coso nero: credendolo, per lo poco giorno, un abito od altro di simile, fu per raccoglierlo, ed era invece un gatto, il quale gli si attaccò al dito medio della destra con tanta violenza di morsicatura, che bisognò molto sforzo per aprirne i denti: e la feroce bestia intanto, nel divincolarsi, rimorse qua e là l'offesa mano. Il gatto fu subito dopo ammazzato, onde non si potè aver la certezza s'ei fosse idrofobo.

Il povero Pazzo venne il dì dopo a Trino per farsi cauterizzare le ferite, ma la dolorosa operazione, avendogli causato deliquio, restò incompleta.

Il 22 corr. gennaio, circa dopo il lasso di 69 giorni, il morsicato, cui più non dava fastidio la memoria delle morsicature, si lamentò d'aver avuta febbre nella notte; rimase tuttavia alzato sino alle 10 ant, ora in cui si ripose a letto. Il male crebbe, ed alle 9 di sera manifestaronsi i segni della vera idrofobia, cui tenne dietro la morte alle ore 5 ant. del 25 gennaio.

L'infelice Pazzo morì fra gli spasimi corporali e dell'animo, consolato unicamente dal parroco locale, che è uno dei pochi preti fedeli alla loro santa missione. Mentre tutte le altre persone, accorrenti curiose al duro spettacolo, mostravano troppo palese l'orrore e la paura d'essere avvicinate dall'infermo, il parroco *solo* ne migliorò le pene con la continua assistenza fino all'ultimo, in ispecie col mostrare tutta la confidenza nell'innocuità del malato, da soffrirne anche i baci che questi gli volle fare e ripetere, come a pompa ed accusa verso gli astanti impauriti.

Assassinio. — Alla *Gazzetta Popolare* di Cagliari del 27 scrivono da Siniscola il 19 gennaio:

In questa notte scorsa, verso le ore 12 pomeridiane, quasi per far seguito al furto, che si ebbe l'audacia di perpetrare nella notte precedente, cadeva vittima del proprio coraggio un bravo soldato, che fregiato della medaglia al valore militare, era il decoro e l'ornamento di questa stazione non solo, ma dell'intiero corpo dei reali carabinieri.

Nel mentre egli da intrepido soldato ed in compagnia di un altro carabiniere inseguiva nell'interno del paese un ribaldo, che si aggirava coll'astuzia del ladro e dell'assassino, venne ferito a morte, e cadde intriso nel proprio sangue con due palle sul petto.

Il paese intiero è come colpito dal fulmine, e sul volto dei cittadini si legge la costernazione e lo spavento per la novità del caso e per l'atrocità del misfatto, che si ebbe l'audacia di commettere nel centro del popolato ed al chiarore di una luna piena.

Furto. — Al *Popolo Italiano* di Genova del 30 gennaio scrivono da San Martino di Albaro:

« Questa mattina (29) quattro persone si presentavano alla porta del casino di campagna dei signori Pratolungo, e legato e imbavagliato il servitore che vi stava a guardia facevano un ricco bottino. — Il nostro pretore con quella solerzia ed intelligenza che lo distinguono, ha subito dato i provvedimenti necessari per lo scoprimento e l'arresto dei malfattori, ed al momento in cui vi scrivo mi si fa credere che probabilmente le ricerche della giustizia non riusciranno infruttuose. »

Suicidii. — Questa mattina, scrive il *Movimento* di Genova del 30 gennaio, un tale G. B. Er... già cimatore da panni, ultimamente operaio nel cantiere della Foce, dell'età sui 50 anni, si precipitò dalle mura delle porte dell'Arco nel cortile interno, e battendo sul ciottolato si fracassò il cranio, e rimase morto sul colpo. A quanto si dice la causa del disperato proposito deve attribuirsi a che i suoi affari andassero da qualche tempo poco bene. Il disgraziato lascia una famiglia nella desolazione, e nella indigenza.

Poco prima che recasse a compimento il triste fatto fu veduto ad una bottega d'acquavitaio pel solito bicchierino. Forse per darsi coraggio alla divisata opera della propria distruzione; e forse anche fu ciò d'aiuto ad un improvviso tratto di estrema disperazione, malata già com'era, la mente di quell'infelice.

— *L'Osservatore Romano* del 30 gennaio scrive:

« In sul far della sera dello scorso lunedì un laico della compagnia di Gesù, in un accesso di follia, gettavasi da un'alta finestra della casa di S. Ignazio, e rimaneva poco meno che cadavere. Quantunque questo religioso avesse dato prove di alienazione mentale, sino a far determinare i suoi confratelli a ripararlo in una casa di salute, tuttavia i sintomi del male parevano si fattamente acquetati che erano state rimandate persino le persone appositamente venute per tradurlo nella casa di salute. La susseguente catastrofe smentì quasi immediatamente le liete speranze. »

Falsarii arrestati. — La *Sentinella Bresciana* del 30 gennaio scrive che le guardie di pubblica sicurezza arrestarono in quella città un individuo che fabbricava e metteva in circolazione monete false da 50 centesimi.

— Nel *Pungolo* di Napoli del 30 gennaio si legge:

Dietro le opportune indagini fatte dalla questura, è stato dall'autorità giudiziaria emesso mandato di cattura contro il cav. Ferrara, colonnello della G. N., e suo figlio, Enrico, cassiere prov., sotto l'imputazione di falsificazione ed alterazione di cuponi di rendita. Questo mandato è stato eseguito ieri sera.

Nevicata. — — Scrivono al *Corriere di Sardegna* del 27, che ad Orlueri, il 17, la neve cadde in tanta abbondanza, che si alzò più di un metro nell'abitato, e che crebbe fino all'altezza di cinque metri nel Gennargenta.

Brigantaggio. — Nel *Giornale di Napoli* del 29 si legge:

Un telegramma del prefetto di Terra di Lavoro al prefetto di Napoli, pubblicato ieri, dava notizia d'un fatto d'arme seguito fra briganti e gendarmi sul territorio pontificio. Oggi una lettera da Veroli (Frosinone) ce ne dà i particolari. Lo scontro avvenne il giorno 25 in sul mattino, con resultato infelice per la squadriglia di Veroli e pei gendarmi che la guidavano. I briganti erano in numero molto superiore; dicesi più di cento: però di questi, ventidue erano capitanati dal Cipriani.

Sono morti, combattendo, tre gendarmi; il maresciallo cadde ferito e un altro gendarme fu preso, battuto e rilasciato dopo molte sevizie e schernì. Dei militi della squadriglia è morto il capo Domenico Renzi, al cui cadavere furono fatti insulti d'ogni maniera sino a tagliargli il mento. Un altro milite preso prigioniero fu immediatamente fucilato, sventrato e gettato, orrendo spettacolo in sulla via. L'autore di tante atrocità è stato il Cipriani.

Le belle arti a Roma. Il *Giornale di Roma* del 22 corrente scrive che, nel 1866, le pitture moderne uscite di Roma, dagli assessori della pittura e della scultura sono state valutate scudi 138,845, pari a lire 746,291 87 5, e le pitture antiche, le quali pel poco pregio loro hanno ottenuto il permesso di uscire dallo Stato, sono state stimate in scudi 7,305 30 pari a L. 39,265 98 75.

Le sculture moderne, uscite parimenti di Roma, sono state stimate in scudi 311,387 90, pari a lire 1,673,709 96 25; e le sculture antiche, le quali pel poco pregio hanno ottenuto il permesso di estrazione, sono state stimate scudi 11,967 80, pari a L. 64,326 92 5.

Da ciò risulta che il totale delle pitture moderne e delle pitture e sculture antiche di poco pregio mandate fuori di Stato nel decorso anno, è asceso al valore di scudi 463,506, pari a L. 2,523,594 75.

E questa è una somma entrata in Roma da paesi stranieri, e divisa nel 1866 non solo nella classe degli artisti, ma si bene in tutta la città. E si noti che non è compreso in essa l'ammontare del 20 per 0/0 pagato all'erario sulla stima per estrarre le pitture e sculture antiche, e si dee pur riflettere che le stime sono sempre seguate in cifra minore, poichè sogliono fare più miti delle somme in realtà sborsate dagli acquirenti.

È da notarsi poi che l'anno 1866 è stato più utile alla scultura e alla pittura di quello non sia stato il 1865. Poichè, non computando le vendite di cammei, musaici, fotografie ed altri piccoli oggetti di arte, le stime dell'anno 1865 ascesero a scudi 360,834 25, pari a L. 1,939,483 72 5; e nel prossimo passato a scudi 469,506, pari a L. 2,523,594 75; ossia il 1866 ha superato l'altro di scudi 108,671 80, pari a L. 584,110 82 5.

Valanga. — La *Gazzetta Ticinese* del 29 scrive:

Sul Sempione fra Isella e Grondo una grossa valanga ha intercettato compiutamente la strada, e gli effetti postali devono essere trasportati al disopra di essa. La strada del Sempione, che è coperta di neve alta quattro piedi, non è al momento praticabile neppure per le piccole slitte. Anche i lavori della correzione del Rodano dovettero essere sospesi per la neve, che nelle valli è alta da 5 a 6 piedi.

Sinistri marittimi. — Nel *Morning Post* del 21 si legge:

Sabato passato la nave *Thomas Hamphrays*, che si crede della Norvegia, partita di Liverpool venerdì con carico di sale per Nuova-York, fu sorpresa sulle coste dell'isola d'Anglesea da un colpo di vento del nord nord-est. Tutte le vele furono portate via e la nave rimase in balia del mare furioso e di una tempesta spaventevole. Fu portata sugli scogli di Gemlyn e fatta in pezzi. Il capitano, il secondo e sette uomini dell'equipaggio perdettero la vita. Due poterono giungere a terra attaccati a un pezzo di nave.

Venerdì passato avvenne un fatto quasi simile sulle roccie della costa al nord della Cornovaglia. Il brick svedese *Superior* era partito da Cardiff per Londra carico di coke. Assalito dai venti non solo perdè molte vele, ma la tempesta era tale che il capitano e l'equipaggio non sapevano ov'erano e riconobbero la posizione solo la notte, quando la nave fu sbalzata sopra gli scogli di Mellank, vicino a Bude. Quasi subito fu sfondata e fatto in pezzi e di dodici uomini d'equipaggio se ne salvarono solamente tre. Il *Superior* non fece nissun segno di allarme, e gli abitanti non si accorsero del naufragio che allo spuntar del giorno.

NOTIZIE ULTIME

La Camera non ha tenuto oggi, 1°, seduta pubblica. I deputati si sono radunati negli uffici per esaminare la proposta di legge sulla libertà della Chiesa e liquidazione dell'asse ecclesiastico.

Alla gravità della quistione corrisposse il numero insolito de' deputati intervenuti. La discussione fu in tutti gli uffici assai vivace ed ardente. Il primo pensiero e la prima impressione furono contro il progetto. Le opinioni più contrarie alla separazione della Chiesa furono manifestate. Molti sostennero essere le prerogative dello Stato verso la Chiesa diritti inalienabili della Corona. La causa della libertà ha avuti anche i suoi difensori, ma in numero più ristretto. Un deputato sarebbe andato tant'oltre nella censura della legge da asserire che si sarebbe dovuto metter in istato d'accusa il Governo che l'ha presentata!

Anche il progetto di liquidazione ha incontrato molti avversari.

La discussione non è ancora esaurita in tutti gli uffici.

Gli uffici quarto e quinto hanno respinto il progetto senza neppur passare alla disamina degli articoli.

L'ufficio secondo si è mostrato contrario al progetto, ma ha risolto di discutere gli articoli.

Non si possono ancora prevedere le risoluzioni degli altri uffici.

Quello però che si sa di certo è che i deputati stessi i quali accettano in massima il progetto, credono che debba essere sostanzialmente cambiato.

È probabile che domani sarà terminata la disamina di tutti gli uffici e che potremo far conoscere il risultato delle loro risoluzioni.

Oggi, 1°, si sono compiuti nel Ministero degli affari esteri i cambiamenti già da noi annunziati.

Al comm. Marcello Cerruti, che vi compieva le funzioni di segretario generale sino dal 26 marzo 1863, è succeduto l'on. deputato marchese Anselmo Guerrieri Gonzaga. Il comm. Cerruti ha nel Ministero data prova di quella grande alacrità ed esperienza degli affari, in cui si è sempre distinto nella lunga sua carriera consolare e diplomatica, nella quale rientra.

Il gabinetto del ministro, essendo soppresso, il cav. Alberto Blanc entra esso pure nella diplomazia nella sua qualità di consigliere di legazione. Il cav. Blanc fu chiamato alla direzione del Gabinetto il giorno 1° ottobre 1864 ed ebbe il conforto di mettere il suo ingegno e la sua attività al servizio di quella causa che riuscì all'alleanza prussiana. Il cav. Blanc appartiene a quella schiera di giovani, che il conte di Cavour aveva scelti a cooperatori della sua politica estera, e ch'egli stesso aveva instradato alla diplomazia. Ed il cav. Blanc uscendo dall'amministrazione interna per entrare nelle Legazioni, reca al Corpo diplomatico italiano il tributo dell'esperienza e della devozione alla politica nazionale.

Dispacci Elettrici

(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 31. — La legazione americana a Roma è stata soppressa.

Southampton, 1. — Si ha da Nuova-York, in data del 19:

Il Senato ha adottato un progetto di legge che pone maggiori limiti al potere del presidente di fare nomine.

In un discorso al Senato Semmer qualificò il presidente Johnson di usurpatore e *mostro di discordia*.

Il *Giornale di Washington*, che è ritenuto come l'organo del presidente, dice: Se i radicali del congresso continuano nella loro condotta di traditori, il governo armerà i suoi aderenti. Il presidente non dimenticherà il suo giuramento di difendere la costituzione; l'esercito e la marina risponderanno al suo appello.

Corre voce che nella Carolina del Nord si organizzino società secrete.

Berlino, 1. — Assicurasi che la Prussia abbia rifiutato di addivenire per ora a trattati separati cogli Stati del Sud, riferendosi al trattato di Praga, e accampando la necessità di una previa unione di questi Stati.

Pest, 1. — La Commissione dei 67 ha adottato i paragrafi, dal 35 al 43, del progetto della sotto-commissione dei 15.

Vienna, 1. — I giornali annunziano che la Porta ha rifiutato di sgomberare Belgrado, acconsentendo però di ridurne a minime proporzioni la guarnigione e di sgomberare tutte le fortezze.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	Parigi, 1 febbraio 31	1
Fondi francesi 3 %	69 10	69 10
» » fine mese	— —	69 05
» » 4 1/2 %	99 —	99 —
Consolidati inglesi	90 1/8	90 3/4
Italiano 5 % in contanti	54 50	54 45
» fine mese	54 52	54 45
» 15 gennaio	— —	54 50
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	805	805
» » » italiano	—	300
» » » spagnuolo	297	296
Strade ferr. Vitt. Emanuele	91	90
» » Lombardo-Ven.	393	395
» » Austriache	395	396
» » Romane	92	92
Obbligazioni	130	130
» del Prest. austr. 1865	312	316
» » » in cont.	317	322

* *In liquidazione.*

GIACOMO DINA, *Direttore.*
GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

BORSA DI FIRENZE *del 1° febbraio.*

5 %	C. l.	— —	d.	57 —
id.	F.C. l.	— —	d.	— —
Impr. naz. sott. 5 %	C. l.	71 —	d.	70 45
3 %	C. l.	37 20		37 —
Az. Banca naz. tosc.	N. l.	1480	—	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	C. l.	1560	d.	1550 —
Az. Str. Ferr. rom.	N. l.	— —	d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— —	d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	50 —	d.	49 —
Obbl. 3 % delle sud.	C. l.	181 —	d.	180 —
Az. SS. FF. Merid.	N. l.	240 —	d.	237 —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	148 —	d.	145 —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	— —	d.	— —
Id. in serie di una e due	C. l.	— —	d.	383 —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. 5 %	N.	— —		— —
5 % it. in picc. pezzi	N.	58 —		— —
3 % idem	N.	38 —		— —
Prezzi fatti del 5 %	— —			
Napoleone d'oro	20 96	=	20 93	

BORSA DI GENOVA *del 31 gennaio.*

	Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana cont.	57 15	57 50
» » f. m.	— —	— —
Banca d'Italia cont.	1495 —	1495 —
» » f. m.	— —	— —
Cred. mob. it. v. 400 cont.	305 —	305 —
Obbl. Beni Deman. cont.	385 1/2	385 —

BORSA DI MILANO *del 31 gennaio*

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	57 25
» » » fc.	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	1500	— —
» Strade Ferrate merid.	240	— —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	270	— —
» » Meridionali	— —	155 50
» Beni demaniali	— —	347 25
» Città di Milano 1860 5 %	70 50	— —

BORSA DI TORINO *del 31 gennaio*

Corso legale 57 35
Pezza da L. 20 d'oro L. 21 a 20 98

OMNIBUS

SI RICERCA Un giovine dai 16 ai 20 anni domiciliato in Firenze il quale conosca la lingua francese, per applicarlo all'Amministrazione di una casa di commercio, stipendio limitato fintanto che abbia la pratica commerciale. Si esige illibata condotta.

Per ulteriori informazioni dirigersi alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour N. 27, Firenze. (1)

SI VENDONO *per traslocazione, ne di negozio,* le eleganti masserizie del medesimo. Dirigersi a G. G., via del Purgatorio, num. 12, Firenze.

LA TINTORIA di Pietro Rossi in via Por S. Maria, sarà trasferita fra qualche giorno nello stabile in faccia, della già Ditta Conti, accanto al magazzino Polacci, Firenze.

AGLI AMATORI DELLE BELLE ARTI Sono a vendere Vasi del Giappone, e dell'antica fabbrica di Urbino, lumiere di Murano, quadri di molto pregio ecc. — Indirizzarsi all'avv. Sajani, via S. Agostino n. 2, Forlì.

IL COLTIVATORE
GIORNALE DI AGRICOLTURA PRATICA
DIRETTO DAL PROFESSORE GIUSEPPE OTTAVI.

Si pubblica in Casale Monferrato a fascicoli di 32 p. ogni 15 giorni

Per annata anticipata L. 12 50.

Chi spedirà lire 50, oltre l'annata corrente, avrà, affrancati, i 16 volumi pubblicati, e nei quali furono descritte le migliori pratiche italiane e straniere. — Con lire 25 si avrà l'abbonamento per sè e per un altro associato, e in dono un esemplare de' primi 8 volumi. — Con lire 37 50, per tre associati, si avranno in dono i 12 primi volumi. Infine, con lire 50, per quattro associati, il dono si estenderà ai 16 volumi suddetti.

MINIERE A PETROLIO
NELL'EMILIA.

La sottoscrizone per le 41500 azioni da L. 50 caduna offerte al pubblico dalla **Società Esploratrice** come da avviso inserito nel numero 24 di questo Giornale, è aperta dal 21 gennaio al 10 febbraio 1867 in Genova presso i signori fratelli Bacigalupo e Polleri, cassiere dell'**Esploratrice**, in Porto franco quartiere S. Maria, e presso il signor Alessandro Centurini, piazza Scuole Pie, nel di lui magazzeno di deposito Metalli.

In Piacenza } presso l'Impresa **Orcel**.
In Parma }

Si può sottoscrivere anche per lettera come da formola annessa, diretta ai suddetti colla relativa rimessa dei due giunti dell'importo delle azioni a mezzo di vaglia postale, od in biglietti di Banca.

Formola della lettera di sottoscrizione:

Signori,

Sottoscrivo p. N° azioni da L. 50 caduna nella nuova **Società** per la escavazione del Petrolio proposta dall'**Esploratrice**, e rimetto inchiusi i due quinti dell'ammontare delle dette azioni in L. obbligandomi a pagare il saldo alle appresso scadenze:

1/5 al 30 aprile 1867
1/5 al 30 giugno »
1/5 al 30 agosto »

(*Firma e Domicilio*)

(*Data*)

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Nelle Farmacie SIGNORINI, via Porta Rossa, Legge del Grano e Borgognissanti, Firenze, trovasi il deposito di questo medicamento, di cui il Pubblico ha già sperimentata l'utilità nelle varie malattie di petto, come tosse si reumatica che nervosa, raucedini, catarro polmonare, bronchite, ecc. Vendesi 20 cent. l'oncia e scatole di lire 1.

DA L. BERLETTI,
VIA DE' BANCHI N. 4. FIRENZE
si continua

LA VENDITA DI MUSICA
PER LIQUIDAZIONE

Sconti 70, 75 e 80 per cento

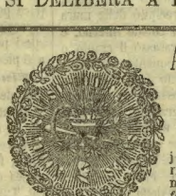
Si spedisce gratis il catalogo e norme per gli sconti

IN VIA DELLE BELLE DONNE
Num° 3, Firenze

nello stabile ove ha la residenza la *Banca del Popolo*, al piano terreno, col giorno di lunedì, 28 gennaio, e successivi, si terrà

ASTA PRIVATA

di una *grande quantità di Mobilie d'ogni genere.*
SI DELIBERA A PRONTI CONTANTI



Facsimile del timbro a secco legale che accompagna ogni bottiglia. Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici o scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenteria*, nei *tumori delle ovaie e durezze d'utero*, previene i *geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'**inverno** si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Ernesto Brugnatelli, e se ne trova in tutte le farmacie: a Milano presso Carlo Erba, e a Torino specialmente presso Bessone Luigi, via Nuova, Depanis. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi.

SCIROPPO DI CHINACCHINA-FERRUGINOSO DI GRIMAULT E C.IA

FARMACISTI DI S. A. I. IL PRINCIPE NAPOLEONE, A PARIGI.

Sotto una forma limpida ed aggradevole, questo medicamento riunisce la chinacchina, che è il tonico per eccellenza, e il ferro, uno dei principali elementi del sangue. È a questo titolo che esso è adottato dai più distinti medici di Parigi per guarire la pallidezza, facilitare lo sviluppo delle ragazze e ridonare al corpo i suoi principali alterati o perduti. Esso fa rapidamente scomparire i mali di stomaco intollerabili suscitati dall'anemia o dalla leucorrea, ai quali le donne sono sì sovente soggette; regolarizza e facilita la mestruazione, e lo si prescrive con successo ai ragazzi pallidi e linfatici o scrofolosi. Eccita inoltre l'appetito, favorisce la digestione e conviene a tutte le persone il cui sangue è impoverito dal lavoro, dalle malattie e dalle convalescenze lunghe e difficili. I buoni risultati non si fanno mai attendere.

Esigere su ciascuna boccetta la firma: GRIMAULT e C. — Prezzo fr. 3. 50. Depositi: A Milano, farm. di Carlo Erba; a Firenze, farm. Reale Italiana al Duomo — Farm. della Legazione Britannica, Via Tornabuoni — Farm. Groves, Borgognissanti.

Trattato della guarigione facile e radicale

DELLE ERNIE

senza operazioni chirurgiche, del dott. ULMANN
CIASCUNO PUO' GUARIRSI DA SE STESSO

Prezzo dell'opera L. 2. — Si spedisce in Provincia contro vaglia postale di L. 2 10 — A Firenze *Libreria Bettini* e presso *A. Dante Ferroni*, via Cavour, 27. — A Torino presso Luigi Reycend, libraio sotto i portici della Fiera, 21.

IL SOTTOSCRITTO proprietario della grande esposizione *di mobilie, caloriferi, lampade, pendole, e tappeti*, in *Via Cavour, N. 24*, previene che in questi giorni gli è arrivato dalla Lombardia e dalla Francia, una quantità di mobilie di ogni genere e della massima convenienza nel prezzo.

Invita perciò tutti coloro a cui necessita di mobiliare appartamenti a visitare la suddetta esposizione.

Scanso d'ogni reclamo, i generi sono garantiti un anno, e non teme confronto perche fabbricati dai migliori operai e di legno stagionato.

CATTANEO PIETRO

De-Bernardini

Privilegiato in Ispagna ed Italia, fregiato della grande Medaglia d'oro (fuori classe) ed altra del merito civile di Londra, e membro dell'Accademia Unitaria dei Chimici d'Inghilterra, ecc.

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HERMITA DI SPAGNA, composte di vegetali semplici, per la pronta guarigione della *tosse, angina, grippe, asma, tisi in primo grado, raucedine e voce velata o debilitata* dei cantanti specialmente. — L. 2 50 la scatola, ed istruzioni. Effetti garantiti.

Deposito generale: Genova, farmacia *Bruzza* — Firenze, Pieri, via Condotta. — Signorini — Roberts Legazi ne Britannica — farmacia Reale Italiana al Duomo — Livorno, Crecchi e Bonvant — Pisa (Carra) — Lucca Gomignani — Siena Mencarelli.

NB. — Ad oggetto di eliminare la falsificazione, si è posto un francobollo particolare nel fondo della scatola, e le istruzioni che l'accompagnano sono firmate di proprio pugno dall'autore **De-Bernardini**. *I consumatori esigeranno tali requisiti; non verificandoli si riterranno come falsificate, e dandone parte all' Autore o al Depositario generale in Genova, si procederà a termini di legge.*

ALLE AMMINISTRAZIONI CIVILI E MILITARI
DEL REGNO D'ITALIA

La ditta editrice *Biagio Moretti*, di Torino [via del Teatro d'Angennes, N. 28] avendo arricchito la sua Tipografia di nuovi caratteri, corredo meccanico ed ogni qualità di carta, offre alle Amministrazioni pubbliche e private tanto a pubblica asta quanto per privato contratto straordinari vantaggi nei prezzi per qualsiasi lavoro tipografico [Opere edite ed inedite, Giornali, ecc. ecc.]

POLVERE ANTIEPILLETICA del dott. O. MOLART
15 Anni di successo — Guarigione positiva.

Non più epilessia *malcaduco*), non più forti convulsioni, rimedio sicuro, perchè non assopisce solo il male, ma lo toglie totalmente mediante la cura graduata di detta polvere per soli 60 giorni. Più di 200 casi di guarigione constatati. Non occorre particolare regime di vita; è di facile applicazione anche per i ragazzi e le persone le più delicate. — Prezzo della scatola con l'istruzione L. 15.

Deposito generale presso **Gallo Giuseppe,** via Carlo Alberto, n. 3, Torino, e dai principali farmacisti d'Italia.

LA FARINA del diavolo, di Gherardi Del-Testa. — Romanzo contemporaneo, L. 2.
Dirigersi a Giuseppina Barberis, via dei Pilastri, 17, Firenze.

APPARECCHI CONTINUI

Per la fabbricazione delle BEVANDE GAZOSE di tutte le qualità

ACQUA di SELTZ, LIMONATE, VINI SPUMANTI, ecc.

Per la gazosificazione delle Birre, con brevetto s. g. d. g.

HERMANN-LACHAPELLE E GLOVER

114, Rue du Faubourg Poissonnière, a PARIGI.

Questi apparecchi a compressione meccanica e a fabbricazione continua possono produrre da 20 fino a 10,000 bottiglie di tutte qualità di bevande gazose per giorno, secondo la loro forza. Questi appar. cchi sono i **soli** che soddisfano a tutte le prescrizioni d'igiene e salubrità. — I **soli** che prima di sortire dalle fabbriche abbiano subito le prove legali volute per tutti gli apparecchi che devono funzionare ad alta pressione. — I **soli** che rispondano ai bisogni d'un lavoro industriale.

Sono garantiti contro ogni difetto di costruzione

Le persone che desiderano occuparsi di questa lucrativa industria devono procurarsi il **Manuale del fabbricante di bevande gazose.** Magnifico volume ornato di 80 tavole, pubblicato per cura dei costruttori, che s'indirizza **franco contro 5 franchi** in francobolli.

Invio franco del prospetto.

È uscita la parte prima dell'
ANNUARIO SCIENTIFICO LETTERARIO

pubblicato dagli editori della *Biblioteca Utile* in Milano
con la collaborazione dei professori

G. SCHIAPPARELLI, R. FERRINI, A. PAVESI, A. ISSEL, G. CANTONI, G. CANESTRINI, L. BOMBICCI, A. DE GIOVANNI, G. COLOMBO, C. CLERICETTI, C. CAVI, L. LUZZATTI, E. TREVES.

ANNO TERZO 1867

I. — **ASTRONOMIA E METEOROLOGIA**
del prof. G. V. Schiaparelli,
Dirett. del R. Osserv. di Brera in Milano.

1. Nuovi pianeti. *2.* Comete; di Biela; di Faye. *3.* Stella nuova della Corona e stelle variabili (stelle nuove del 1572 e del 1604; Scoperte di stelle variabili e cataloghi delle medesime). *4.* Il sistema di Sirio. Studi sulle stelle doppie (*con 2 incisioni*). *5.* Stelle cadenti, osservazioni e teorie. Massa delle stelle cadenti; loro classificazione (*con incisione. 6.* Aeroliti; d'Aumale; di S. Mesmin; di Kuyabinga; d'Australia; del Messico. Natura degli aeroliti, loro analogie e differenze colle materie terrestri. *7.* Studi spettrali (strie d'assorbimento del vapor acqueo; studi di Huggins sulle nebulose; Classificazione spettroscopica delle stelle). *8.* Le macchie solari. (Splendore del sole nelle varie parti del disco). *9.* Studi sulla luna (*con tavola litografica*). *10.* Rallentamento progressivo della rotazione del globo terrestre intorno al suo asse. *11.* Accelerazione secolare della luna. *12.* Astronomia pratica (osservatorio di Pulkova; gran telescopio di Lassel) *con 2 incisioni e una grande litografia. 13.* Meteorologia (Desideratum; studio dei grandi movimenti atmosferici; Presagi del tempo; leggi delle tempeste; meteorologia italiana; evaporazione; vapor acqueo atmosferico; questioni problematiche; ozono atmosferico).

II. — **FISICA**
del dott. Rinaldo Ferrini
prof. di fisica all'Istituto tecnico in Milano.

1. Nuovo fotometro del signor Marco Ceselli (*con incisione*). *2.* Nuove esperienze di elettricità statica di Gilberto Govi (*con 5 incisioni*). *3.* Nuovo apparecchio barometrico del sig. cav. Francesco Faa di Bruno. *4.* Sulla ipsometria barometrica. Nuova formola e nuovi metodi del conte di S. Robert. *5.* Sul fuoco complessivo degli obbiettivi pei microscopi composti, del prof. G. M. Cavalieri. *6.* Nuovo metodo per la misura della lunghezza del pendolo del prof. Govi. *7.* Indicatore a distanza delle variazioni di caduta utile per gli opifizi sui corsi d'acqua, di G. Godazza. *8.* Sugli essicatoi a corrente d'aria, osservazioni di G. Codazza. *9.* Nuove modificazioni portate dal prof. Palmieri al suo apparecchio a conduttore mobile, per lo studio della elettricità atmosferica. *10.* Sul calore svolto nell'atto della permeazione di un liquido in un solido poroso, ricerche del prof. Cantoni. *11.* Polarità magnetica dei mattoni, delle terre cotte e di certi minerali, esperienze del prof. comm. Silvestro Gherardi. *12.* Il conte Paolo di S. Robert e la teoria termodinamica.

III. — **CHIMICA**
del dottor Angelo Pavesi,
prof. di chimica all'Università di Pavia.

1. La chimica applicata alle arti pirotecniche. La polvere pirica. Il cotone fulminante. *2.* La preparazione industriale dell'ossigeno. *3.* Nuovo metodo per l'estrazione delle essenze odorose dai fiori. *4.* I coleri e l'illuminazione artificiale. *5.* Nuovo processo per l'estrazione delle essenze odorose dai fiori. *6.* L'incisione sul vetro e sul cristallo. *7.* Produzione economica di sali ammoniacali. *8.* Nuovi anestetici.

IV. **PALEOETNOLOGIA ED ANTROPOLOGIA**
del dott. Giovanni Canestrini
prof. di zoologia e di anatomia comparata all'Università di Modena.

1. Antichità dell'uomo ed epoca della pietra. Epoca del bronzo. *3.* Epoca del ferro. *4.* Origine dell'uomo. *5.* Crani umani antichi (*con 2 tavole lit.*). *6.* Intorno la statura umana in antichi tempi. Studio storico e paleontologico di Paolo Predieri. *7.* Il fosforo del cervello, per Gaetano Szarzi. *8.* Il cranio di Dante. *9.* Note craniologiche di Ermanno Welcker. *10.* Il cervello di un N-gro della Guinea, per Luigi Calori. *11.* Compendio anatomico delle circonvoluzioni cerebrali, per Filippo Lussana. *12.* I Polinesiani e le loro migrazioni.

V. **ZOOLOGIA ED ANATOMIA COMPARATA**
di Arturo Issel
dottore in scienze naturali della facoltà di Pisa.

1. Considerazioni generali. *2.* La questione delle specie. *3.* Dei limiti tra le specie e la varietà. *4.* Della terminazione periferica dei nervi motori nella serie degli animali. *5.* D'acclimazione in Australia. *6.* Specie nuove di Fauna italiana. *7.* Recente scoperta di un Mammouth del suolo gelato della Siberia antica. *8.* La Marmotta. *9.* Di un cavallo bisulco (*con tavola lit.*). *10.* L'Elaphurus. *11.* È egli vero che le talpe sono nocive ai campi? *12.* Dei vantaggi che arrecano i lombrichi. *13.* La riproduzione delle estremità nelle salamandre acquatiche. *14.* Dei corpuscoli di Pacini, nell'uomo e negli animali. *15.* I parassiti delle api (*con incisione*). *16.* Osservazioni zoologiche fatte nelle acque di Cibilì per la Fosforescenza del mare. Animali pelagici dell'Oceano atlantico (*con tavola lit.*) *17.* Di un nuovo Brizzarro. *18.* Il Didus ineptus (*con tavola lit.*).

VI. — **BOTANICA**
del dott. Gaetano Cantoni
prof. d'economia rurale nell'Istituto tecnico normale di Torino.

1. Il Manzanillo. *2.* Le funzioni delle foglie. *3.* La Meteorologia applicata alla Botanica ed all'Agricoltura. *4.* Corollario dei precedenti risultati (*con incisione*).

Un volume di 348 pagine con 13 incisioni in legno e 6 tavole litografiche. — Lire 2 50.

Mandare commissioni e vaglia agli Editori della **BIBLIOTECA UTILE**, via Durini N. 29.

D'imminente pubblicazione la II. Parte.

ASMA guarita coi **SIGARI BARÉ** farm. (*Cult. Ste Catherine*, 12, Paris). Cessazione istantanea della soffocazione. Una scatola di *Tubi Baré*, per efficacia, ne vale due di *Tubi di Commercio*, allo stesso prezzo (v. l'istruzione in ciascuna scatola). Fr. 3 presso D. MONDO, Torino, via Ospedale, 8; in Firenze presso Pieri e Bizzarri; in Pisa, presso Carrai.

LEZIONI DI LINGUA FRANCESE

La Sig.a ***De Foix di Parigi*** dà Lezioni di lingua Francese per mezzo delle lingue Italiane ed Inglese e si serve d'un metodo facilissimo per far imparare in poco tempo la detta lingua.

LEZIONI DI LETTERATURA E CONVERSAZIONE per le persone che, conoscendo già questa lingua, hanno il desiderio di parlarla facilmente.

Indirizzarsi Piazza santa Maria Novella Nuova n. 3, piano 2, Firenze.

BROVARONE COSSA MARCO MATTIA
FABBRICANTE CALZOLAIO
D'AMBO I SESSI

Calza alla misura anche molti piedi difficili e tormentati dai calli, e adopera pelli impenetrabili all'umidità.

Firenze via Valfonda, n° 40, piano 4°

Si è pubblicato:
DIZIONARIO DEI COMUNI
E
CIRCOSCRIZIONE
AMMINISTRATIVA, POLITICA, ELETTORALE, GIUDIZIARIA E DIOCESANA
del Regno d'Italia
COMPRESE LE PROVINCIE VENETE

pubblicato coll'approvazione del Ministero dell'interno dal dottore cavaliere

PIETRO CASTIGLIONI

già deputato al Parlamento.

Un volume in-4 grande, di pagine 242 — Prezzo italiano lire 4.

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA

In Torino, via D'Angennes —— In Firenze, via del Castellaccio.

Tip. dell'*Opinione*, diretta da C. Carbone.